

L'OPERA SCIENTIFICA DI GIORGIO ROLETTO

L'ottantesimo compleanno ha trovato Giorgio Roletto nel pieno fervore delle attività che Egli già da lungo tempo dedica a Trieste, divenuta ormai sua patria di elezione, nel campo degli studi e in posti di responsabilità, quali la Comunità dei Porti Adriatici, di cui è presidente della Commissione di Studio e Documentazione, e l'Accademia di Studi Economici e Sociali « Cenacolo Triestino », di cui è stato fondatore ed è tuttora presidente.

Sempre sereno e vivace, ricco di comunicativa e di entusiasmo, Giorgio Roletto è stato indubbiamente uno dei maestri più fecondi, che alla mentalità scientifica hanno saputo accompagnare un'innata vocazione didattica, distinguendosi in vari settori degli studi geografici.

Nato a Bobbio Pellice il 13 marzo 1885, dovette superare non poche difficoltà per poter compiere gli studi, nella sua valle prima e poi a Torino. Si laureò in Scienze Naturali nell'Università di Parma e poi in Lettere in quella di Bologna (1914), dove fu allievo di Carlo Errera, con cui discusse una brillante tesi di laurea sulle *Cognizioni geografiche di Leandro Alberti* (1). Avviato ormai agli studi geografici, si stabilì a Bologna dove, dopo il servizio militare, si dedicò per sette anni all'insegnamento della geografia nell'Istituto Tecnico Commerciale (ora « G. Marconi »), di cui fu anche per quattro anni direttore. Nel 1927 fu chiamato, quale vincitore di concorso, a coprire la cattedra di Geografia economica all'Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, in cui prestò la sua attività fino al 1960, quando venne collocato a riposo, svolgendo anche, per tre bienni, le funzioni di Preside della Facoltà

(1) La tesi, opportunamente rimaneggiata, fu pubblicata nel 1922 nel « Boll. Soc. Geogr. Ital. » (cfr. n. 12 del sommario bibliografico).

di Economia e Commercio (1939-1944) e, negli anni più difficili della guerra, quelle di pro-rettore. La lunga e proficua attività didattica di Giorgio Roletto in questa sede, recentemente documentata da G. Ferro (2), ha avuto l'alto riconoscimento del Presidente della Repubblica, che lo ha insignito della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione e della cultura.

All'insegnamento nell'Università di Trieste, in cui ebbe vari incarichi nelle Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Lettere, aggiunte dal 1933 al 1943 quello di Geografia politica ed economica nella Facoltà di Scienze Sociali di Ferrara e dal 1934 al 1943 anche nella Facoltà di Scienze Politiche di Padova. Dal 1936 al 1942 insegnò Economia e Politica levantina al Corso di Alta Cultura di Rodi, organizzato dalla « Dante Alighieri », mentre saltuariamente tenne cicli di lezioni alla Scuola Superiore di perfezionamento in Commercio Estero « Milziade Tirandi » di Brescia. Nel 1930 fondò a Trieste una rivista didattica, « La Cultura Geografica », che ebbe però breve vita, e dal 1939 al 1943 fu direttore con Ernesto Massi, suo allievo, della rivista « Geopolitica ». A coronamento della ultratrentennale attività accademica, Giorgio Roletto organizzò a Trieste il XVIII Congresso Geografico Italiano (4-9 aprile 1961), di cui fu presidente.

La produzione scientifica rolettiana si presenta articolata in periodi in cui prevalgono particolari interessi di studio. Il primo e maggiore filone di questa produzione è costituito senza dubbio dalle ricerche di geografia alpina, che dalla natia Val Pellice si estesero a tutte le Alpi Occidentali, con qualche puntata all'Appennino Tosco-emiliano e alle Alpi lombarde e qualche buona sintesi per tutta la regione alpina. Si tratta di 22 pubblicazioni di varia mole, comparse per lo più sulle riviste geografiche italiane e francesi fra il 1915 e il 1932, alcune delle quali si possono considerare dei veri e propri modelli ed ebbero notevole influenza sullo sviluppo degli studi di geografia alpina in Italia.

Dopo alcune ricerche storico-archivistiche (3), il primo lavoro

(2) G. FERRO, *L'insegnamento della geografia nell'Università di Trieste*. Trieste, Lab. di Geografia della Fac. di Magistero, Pubbl. n. 1, 1963, pp. 27.

(3) Fra il 1907 e il 1913 G. Roletto pubblicò tre note storiche e precisamente: *Un Talleyrand del secolo decimo*, in « Riv. di Scienze Storiche », Pavia, IV (1907), pp. 5-14; *I Gesuati in Parma*, ibid., V (1908), estr. di pp. 15; *Alcune lettere di Maria Luigia d'Austria del '31 dirette ai conti Politi*, in « Rass. Nazionale », Firenze, fasc. I, novembre 1913, estr. di pp. 7.

geografico del Roletto fu una raccolta di *Termini geografici dialettali delle Valli Valdesi* [1] (4), che fu molto apprezzata da Olinto Marinelli. Siamo negli anni in cui, dopo la relazione del Battisti al III Congresso Geografico Italiano (Firenze, 1898), molti geografi si dedicavano a raccolte di termini locali attinenti ai fenomeni fisici ed antropici. Il Roletto si accorse del grande interesse geotoponomastico che presentavano le sue valli, quali « isole etnografiche e religiose », e raccolse oltre 200 termini, dividendoli secondo lo schema adottato dal Marinelli per il Cadore (5), regione che più s'avvicinava morfologicamente alla sua.

Negli anni seguenti uscivano gli appunti di geografia antropica ed economica su *La valle dell'Orsogna* [2], nell'Appennino pistoiese, di notevole impegno metodologico, in cui si sente l'influenza delle memorie del Marinelli sul Comelico e del Toniolo sulla Val Visdende e sulla Val Camonica (6). A questa prima esperienza di geografia montana seguono le *Ricerche antropogeografiche sulla Val Pellice* [3], con cui il Roletto rivela ormai una personalità matura ed autonoma, tanto che questa monografia, assieme a quella posteriore dell'Almagià sulla Val Venosta (7), costituì per alcuni lustri il fondamento degli studi italiani di geografia alpina e fu largamente apprezzata anche fuori del nostro Paese.

Nel quadro di queste ricerche si collocano poi *La transumanza in Piemonte* [5], *La zona pastorale delle valli di Lanzo* [7], *Les zones de végétation des Alpes Cottiennes dans leurs rapports avec l'économie pastorale* [15], le *Considerazioni geografiche sulla distribuzione del castagno nelle Alpi Occidentali* [20], le *Considerazioni geografiche sull'economia della Valle Germanasca (bacino del Chisone)* [24] e le *Note geografiche sulla distribuzione della vite nelle Alpi Occidentali* [28]. Carattere un po' diverso presen-

(4) I numeri tra parentesi quadre fanno riferimento all'elenco degli scritti principali di G. Roletto, inserito in fondo all'articolo.

(5) O. MARINELLI, *Termini geografici dialettali raccolti in Cadore*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1901, pp. 89-101 e 162-172.

(6) O. MARINELLI, *I limiti altimetrici in Comelico*, in « Mem. Geogr. », n. 1, Firenze, 1907, pp. 9-97; A. R. TONIOLO, *I limiti altimetrici nella Val Visdende*, ibid., n. 16, Firenze, 1911, pp. 185-245 e *Ricerche di antropogeografia nell'alta Val Camonica*, ibid., n. 23, Firenze, 1913, pp. 245-362.

(7) R. ALMAGIÀ, *Saggio di carta antropogeografica dell'alta Val Venosta*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1930, pp. 641-683.

tano invece *Le funzioni antropogeografiche ed economiche dell'irrigazione in alcune valli piemontesi* [10], in cui si comincia a sentire l'ispirazione del Brunhes, e *Alcune considerazioni geografiche sull'alluvione del 1728 nell'alta Val Pellice* [30], che rivelano l'interesse dell'A. per la geografia storica, intesa quale momento necessario della ricerca antropogeografica, come del resto nella nota successiva, *Di alcuni dati statistici sul bacino del Samoggia della metà del sec. XIX* [26], riguardante un settore dell'Appennino bolognese.

Quando all'XI Congresso Geografico Italiano (Napoli, 1930) si affacciò all'attenzione dei geografi il problema della montagna, il Roletto ravvisò subito l'opportunità di iniziare uno studio analitico di tutta la regione alpina « allo scopo di fissare le caratteristiche delle singole unità geografico-amministrative e quindi le reali condizioni demografiche ed economiche dei singoli comuni » (8) e ne diede l'esempio con tre importanti lavori che hanno come base il comune alpino: *Le condizioni geografico-economiche di un comune alpino* [31], in cui trattò del natio Bobbio Pellice, *L'économie pastorale d'une commune du haut Val Trompia* [32] e *Le caratteristiche geografico-economiche dei comuni delle Alpi Occidentali* [29], che costituisce indubbiamente uno dei primi tentativi di sintesi generale. In precedenza aveva già compiuto una sintesi parziale su *La densité de population des Alpes Occidentales (versant italien) d'après le recensement de 1911* [11], particolarmente apprezzabile in quanto completava lo studio compiuto due anni prima dal Robert (9) per le Alpi francesi e rappresentava con lo stesso metodo la popolazione relativa calcolata sulla superficie produttiva di ogni singolo comune. A questa impostazione data agli ultimi studi di geografia alpina si richiama la nota *Sulle nuove unità amministrative delle Alpi Occidentali* [38], che riflette il riordinamento amministrativo attuato nel 1927.

Frutto dell'esperienza acquisita in oltre dieci anni di studi alpini è la voce *Alpi* (ambiente antropico ed economico) [21] dell'Enciclopedia Italiana. Poi, con il trasferimento a Trieste, il

(8) G. ROLETTA, *Le caratteristiche geografico-economiche dei comuni delle Alpi Occidentali* [29]; cfr. p. 5.

(9) J. ROBERT, *La densité de population des Alpes françaises d'après le dénombrement de 1911*, in « Rev. de Géogr. Alp. », Grenoble, 1920, pp. 5-124.

Roletto si indirizzerà verso altri campi di indagine, ma l'interesse per le Alpi rimarrà una nota costante della sua personalità, come lo dimostra una comunicazione presentata al XV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1950) *Sull'utilità di fissare i tipi antropogeografici del settore alpino* [54], in cui traspare il rammarico di non aver potuto proseguire gli studi giovanili.

Nel filone delle ricerche antropogeografiche sull'Italia nord-occidentale rientrano anche un'importante nota su *Les centres d'habitat des collines de Turin* [6], che precorre gli studi di geografia urbana, e una originale nota di geografia commerciale su *Le condizioni geografiche delle fiere di Pinerolo* [8], composta già nel 1917 e ispirata a una ricerca analoga dell'Allix su *La foire de Goncelin* (10). In questo lavoro, che è il primo del genere in Italia (11), il Roletto rifiuta la definizione dell'Allix secondo cui il centro di fiera è « une ville parasitaire intermittente, périodiquement superposée à une ville permanente, pour les besoins du commerce d'exportation et d'importation d'un *umland* », a cui sostituisce quella di « un agglomeramento umano intermittente, periodicamente coesistente con l'agglomeramento che lo alberga, creato per soddisfare alle esigenze locali ed extralocali di un commercio voluto specialmente dalle condizioni geografiche dell'agglomerato ospite ».

Degli studi di geografia urbana il Roletto fu con l'Almagià e con P. Gribaudi uno dei promotori in Italia (12), dove introdusse lo spirito e il metodo del Blanchard (13), con cui aveva già da tempo cordiali rapporti. Egli infatti studiò *Le cadre géographique de Bologna* [19], che ampliò successivamente ricercando *Le basi geografiche dell'economia bolognese* [25] e, sempre sul piano geografico-urbano, *Le développement économique de Trieste* [34], primo lavoro che dedicò alla nuova sede di titolarità. Ma a Trieste affrontò anche problemi metodologici con alcune *Considerazioni*

(10) A. ALLIX, *La foire de Goncelin*, in « Recueil des travaux de Géogr. Alp. », Grenoble, 1914, fasc. III.

(11) B. NICE, *Geografia commerciale*. Sta nel vol. *Un sessantennio di ricerca geografica italiana*, « Mem. Soc. Geogr. Ital. », XXVI, Roma, 1964, pp. 631; cfr. p. 394.

(12) U. TOSCHI, *Geografia urbana*. Sta nel vol. *Un sessantennio di ricerca geografica italiana*, cit.; cfr. p. 294.

(13) R. BLANCHARD, *Grenoble. Étude de géographie urbaine*. Parigi, Collin, 1912, pp. 162.

preliminari sulla geografia urbana [23], in cui distingue la posizione geografica o corografica di un centro da quella topografica e individua nell'uomo « il grande elemento geografico » che presiede al suo sviluppo. Poco noto, ma non meno interessante è anche un discorso inaugurale ch'egli tenne all'ateneo tergestino su *La geografia come scienza utilitaria* [22], in cui, dopo aver tracciato un rapido profilo storico della geografia, si sofferma in particolare sull'essenza della geografia economica, che vede come un ramo eminentemente pratico dell'antropogeografia (14).

Gli interessi per la geografia economica sono, si può dire, congeniali al Roletto, alla stessa stregua di quelli per la geografia umana (come del resto lo dimostrano i lavori di geografia alpina, commerciale e urbana) e risalgono al periodo della prima guerra mondiale, quando iniziò una intensa collaborazione con la rivista decadale bolognese « *La Libertà Economica* », diretta da A. Giovannini, su cui trattò con serietà e competenza vari temi di attualità (15).

In seguito scrisse delle note più impegnative, come *La culture du chanvre en Italie* [13], *La geografia del petrolio* [14], gli *Appunti geografico-economici sulle « valli » di Comacchio* [16], frutto di una ricerca diretta, le *Considerazioni antropogeografiche ed economiche sulla cotonicoltura egiziana* [17], *La seta artificiale* [18] e le *Ricerche geografiche sull'ortofrutticoltura della Campania* [33].

Dopo il 1930 cominciano a manifestarsi nel Roletto anche spiccati interessi per la geografia politica, che stava assumendo in Europa una crescente importanza. Il primo lavoro di questo genere, ispirato dal Maull e dall'AnceI, sono i *Lineamenti di geografia politica. I confini* [35], scritti in collaborazione con E. Massi, che toccavano problemi molto vivi in una regione confinaria come

(14) Già nel 1916 il Roletto si era occupato di questo problema, con minore esperienza ma con lo stesso orientamento, in un articolo comparso su « *La Libertà economica* » di Bologna e intitolato *Sulle basi e accessori della geografia economica* (pp. 169-178).

(15) Ecco alcuni titoli: *Il commercio italo-canadese* (1916), *L'emigrazione greca e le sue conseguenze* (1916), *La Svizzera « gare d'eau »* (1919), *Le condizioni del commercio in Anatolia* (1920), *Il porto di Costantinopoli* (1920), *Le disponibilità di petrolio e l'Italia* (1920), *I problemi del legname in Italia* (1921), *Sulla potenzialità commerciale della Jugoslavia* (1921), *L'assetto coloniale del mondo dopo la guerra* (1922), ecc. Alcuni di questi articoli preludono a più ampi lavori.

la Venezia Giulia. Da allora le pubblicazioni del Roletto hanno un duplice indirizzo, politico ed economico, come lo richiedevano gli incarichi che aveva assunto nelle Università di Ferrara e di Padova e nella stessa Università di Trieste. Fra gli scritti di questo periodo figurano anche alcune ottime dispense universitarie, come *Stati Uniti* [27], *La lana* [36], *I prodotti fondamentali del clima mediterraneo* [37], *Lezioni di geografia politica ed economica* (16) [41] e *Il Levante* [43].

Nel 1934 comincia una feconda collaborazione con la rivista « Commercio », organo della Confederazione Nazionale dei Commercianti, per la quale il Roletto esamina vari temi di geografia commerciale, talvolta anche estesamente (17). In modo più approfondito studia *Il mercato dell'Iraq* [44], *I rapporti economici italo-greci* [45] e il *Commercio nell'Africa Italiana* [48].

Il periodo che va dal 1939 al 1943 è caratterizzato dagli scritti di geopolitica che il Roletto concepisce come « la sintesi dei comparti dinamici della geografia » (18). Sulla scuola geopolitica triestina, tuttora discussa, ha dato recentemente un giudizio molto sereno G. Merlini, che la trova « tipicamente italiana, e certo più geografica di quel che fosse la parallela e contemporanea attività della scuola germanica », in quanto dimostrò « un senso della proporzione effettiva dei fattori naturali e di quelli umani e una sintesi spesso completa dei fatti geografici politici, che mancò negli scolari di Haushofer, troppo spesso disposti a piegare argomenti obiettivi a tesi ed a schemi meramente politici » (19). Tra i

(16) Queste *Lezioni* comprendono vari argomenti di attualità e precisamente: le zone franche franco-svizzere, i problemi dell'Estremo Oriente, il petrolio nel momento attuale, l'aspetto geografico del piano quinquennale sovietico, le condizioni geografiche dell'unità europea, le basi geografiche della conferenza di Ottawa.

(17) Ecco alcuni titoli: *La tariffa doganale ceco-polacca e gli interessi dei porti dell'Alto Adriatico* (1934), *Le relazioni commerciali fra l'Italia e il Sudafrica* (1934), *Il mercato cinese* (1935), *Problemi politico-economici dell'Estremo Oriente e le possibilità dell'Italia* (1935), *Sulle condizioni economiche finanziarie della Romania* (1936), *Sulla potenzialità economica dell'Etiopia* (1936), *Funzione imperiale dei porti italiani: Trieste* (1937), *Possibilità e funzioni della Fiera del Levante* (1939), *Sul commercio del legname sloveno* (1941), *Economia della Croazia* (1941), *La funzione futura del porto di Trieste* (1941), ecc. Particolare interesse riveste anche una serie di articoli su *Trieste e il suo avvenire*, comparsi sul settimanale « *Economia Nuova* » (Roma, giugno 1943).

(18) « *Geopolitica* », Milano, 1942, p. 247.

(19) G. MERLINI, *Geografia politica*. Sta nel vol. *Un sessantennio di ricerca geografica italiana*, cit.; cfr. p. 430.

numerosi articoli, sparsi per lo più sulle riviste « Geopolitica » (20) e « Politica sociale » (21), vi sono anche alcuni scritti di maggiore rilievo come quelli su *Rodi* [47] e sulla *Geopolitica mediterranea* [50].

Dopo la seconda guerra mondiale l'attenzione del Roletto si polarizzò sui problemi politici ed economici di Trieste nel quadro del riassetto del nostro confine orientale. Di Trieste invero aveva cominciato ad occuparsi, come si è visto, fin dal 1930 [34] ed aveva continuato ad interessarsi con vari articoli, fra cui spicca una nota di *Considerazioni riassuntive sui problemi e sul traffico marittimo dell'Adriatico* [42]. Nel 1941 era però anche uscita, a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, un'opera sistematica su *Il porto di Trieste* [49], del quale l'A. riconosce e sottolinea la fondamentale funzione di transito internazionale. Dopo aver visto storicamente nella prima parte l'evoluzione del porto come base della sua funzione attuale, si sofferma poi su vari problemi tecnici, come quelli delle tariffe, del credito, delle assicurazioni e quindi dell'industrializzazione della città, concludendo con un esame sul movimento generale e sul retroterra (22). La nuova situazione venutasi a creare nella Venezia Giulia trova in Roletto un convinto assertore dei diritti dell'Italia a cui porta il suffragio della sua competenza geografica con numerosi articoli (23) e

(20) Ecco i titoli di alcune note direttoriali: *Per una geopolitica italiana* (1939), *Le tre strade del Canada* (1940), *La « white » Australia e il suo dilemma* (1941), *La coscienza asiatica e la geopolitica thailandese* (1941), *Sulla definizione di geopolitica* (1942), ecc. Particolare rilievo metodologico ha la memoria su *I rapporti fra l'Italia e l'Egeo. Schema per una trattazione geopolitica* (1939), anche perché è l'unica che l'A. ha voluto sottoscrivere con il suo nome (cfr. n. 46 del sommario bibliografico).

(21) Ecco alcuni titoli: *Le basi della politica sociale portoghese* (1939), *Grecia e nuova Europa* (1941), *Risorse e deficienze dell'economia balcanica* (1942), *Vecchi e nuovi problemi etnico-politici del riassetto balcanico* (1943), ecc.

(22) L. CANDIDA, *Geografia dei porti*. Sta nel vol. *Un sessantennio di ricerca geografica italiana*, cit.; cfr. p. 379. G. BARBIERI, *I porti d'Italia*, in « Mem. Geogr. Econ. », vol. XX, Napoli, 1952, pp. 294; cfr. p. 21.

(23) La maggior parte di questi scritti sono comparsi sui quotidiani triestini o sono stati letti da Radio Trieste nella rubrica settimanale « Attualità economiche », fra il 1948 e il 1954. Oltre alle note di maggior mole, segnalate nel sommario bibliografico ai numeri [51], [52] e [55], meritano ancora di essere ricordati: *La fiera nel quadro economico di Trieste* (« Turismo », Trieste, 1952), *L'evoluzione dell'economia triestina* (« Turismo », Trieste, 1953), *La funzione della fiera nel potenziale triestino* (« Turismo », Trieste, 1954), *Il fattore umano nel problema economico triestino* (« Boll. Acc. Studi Econ. e Soc. », Trieste, 1954), *Gli interessi di Trieste nella concezione unitaria euroafricana* (« Boll. Acc. Studi Econ. e Soc. », Trieste, 1954).

soprattutto con la bella monografia *Trieste e i suoi problemi* [56], in cui considera la posizione geografica e gli aspetti fondamentali della storia economica di Trieste, che esamina poi come centro urbano e regionale con tutte le sue complesse attività, per concludere riaffermando i motivi geografici che assegnano alla città funzioni regionali, nazionali e internazionali. *Il problema geografico di Trieste* [53] venne anche illustrato dal Roletto al XV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1950) e riaffiora nello scritto *La Zona « A » di Trieste* [57] negli « Atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione ».

Dopo la soluzione del problema politico di Trieste con il « Memorandum » di Londra del 1954, rimangono insoluti gravi problemi economici, fra cui in prima linea quello marittimo, che ormai deve essere concepito nel quadro di un blocco portuale adriatico, capace di sostenere la concorrenza dei porti tirrenici e dei porti nordici. Il Roletto si avvede subito di questa nuova esigenza a cui dedica numerosi articoli (24) e la sua fattiva opera nel seno della Comunità dei Porti Adriatici. La migliore sintesi di questi studi è la relazione presentata al XVIII Congresso Geografico Italiano (Trieste, 1961) su *Le basi geografiche dei problemi economici dell'Adriatico settentrionale* [64]. Recentemente si è pure interessato della nuova regione Friuli-Venezia Giulia [65].

In quest'ultimo periodo il Roletto ha dato però anche un cospicuo contributo alla conoscenza di altri paesi, come già aveva fatto con gli Stati sudamericani del versante atlantico [40], descritti per la collana « Terra e Nazioni ». Si tratta di quattro monografie, pubblicate dall'editore Giuffrè: nella collezione « Le superpotenze economiche », in cui è comparsa *La costruzione economica sovietica* [59], un libro obiettivo e coraggioso « che trascende dai ristretti limiti abitualmente posti a recingere il dominio della geografia, ma che risponde a interrogativi e interessi anche

(24) Oltre alle note maggiori, già segnalate ai numeri [55] e [58] del sommario bibliografico, si possono ricordare: *Un blocco portuario nell'alto Adriatico, premessa per combattere la concorrenza* (« Adriatico », I - 1954, 1, pp. 4-5), *Le strutture dell'organizzazione portuale* (« Trieste », 1955, n. 6), *Problemi marittimi dell'Adriatico* (« Adriatico », III - 1956, 3-4, pp. 13-15), *Evoluzione dei traffici e concorrenza nei mercati europei* (« Prospettive triestine », 1959, giugno), *Trieste e la sua funzione internazionale ed europea* (« Rassegna Europea », 1959, maggio).

economici e politici in senso più lato » (Toschi) (25); e in quella « Gli stati nuovi », di cui sono uscite *La Jugoslavia economica* [60], *L'Austria e la sua economia* [62] e *Israele* [63], opere che aderiscono ai più moderni indirizzi della geografia e confermano la capacità di sintesi, la vasta preparazione culturale e la vivacità di stile dell'A.

Il Roletto si dedicò pure, fra il 1923 e il 1943, alla compilazione di vari libri di testo scolastici (26) e si interessò più volte ai problemi didattici della geografia, specie nel periodo in cui insegnò all'Istituto tecnico.

Non è facile giudicare una produzione così ampia e così varia che abbraccia un arco di quasi cinquant'anni. Ma se un'impronta si può riconoscere in essa, fin d'ora, è la sua intonazione storicistica, ispirata al possibilismo della scuola francese, consolidatasi in un ambiente come quello triestino in cui il fattore umano svolge un ruolo decisivo nelle sintesi antropogeografiche. Discepolo di Blanchard, Brunhes e Vidal de La Blache, amico dell'Allix e del Sion, il Roletto ha contribuito a portare nella geografia italiana l'afflato umanistico della scuola francese, facendo dell'uomo il vero perno degli interessi geografici. Di una sede universitaria giovane e periferica, com'è quella di Trieste, ha saputo fare un centro e una fucina di studi geografici, lasciandovi non pochi allievi che ora continuano la sua feconda opera. Questi allievi, interpretando anche i sentimenti dei numerosi amici che Giorgio Roletto ha fra i geografi italiani, gli porgono un riconoscente saluto e un fervido augurio di poter proseguire ancora per molti anni la sua opera di studioso con quella serenità di spirito che l'ha sempre contraddistinto.

(25) Cfr. « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1955, pp. 488-490.

(26) Eccone alcuni: *L'Italia economica. Corso di perfezionamento per il commercio estero*. Bologna, 1923; *La nuova Italia e il suo posto nel mondo. Nuovo testo di geografia astronomica, delle produzioni e dei commerci*. Brescia, Vannini, 1930; *La Terra e le Nazioni. Testo di geografia fisico-politico-economica*. Brescia, Vannini, 1935 (4 voll.); *Corso completo di Geografia Economica* (in collaborazione con G. Pullè). Milano, Trevisini, 1937 (5 voll.); *Attraverso i continenti extra-europei. Attraverso l'Europa. Attraverso l'Italia. Letture geografiche per le tre classi della scuola media*, compilate in collaborazione con C. Schiffrer. Udine, I.D.E.A., 1940-1942 (3 voll.).

SCRITTI PRINCIPALI DI GIORGIO ROLETTO

- 1) *Termini geografici dialettali delle Valli Valdesi*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1915, pp. 191-199 e 285-293.
- 2) *La valle dell'Orsigna. Appunti di geografia antropica ed economica*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1916, pp. 432-440 e 1917, pp. 24-38.
- 3) *Ricerche antropogeografiche sulla Val Pellice*, in « Mem. Geogr. », n. 35, Firenze, 1918, pp. 5-124.
- 4) *Sul termine geografico dialettale « fourèst »*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1919, pp. 188-189.
- 5) *La transumanza in Piemonte*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1920, pp. 114-120.
- 6) *Les centres d'habitat des collines de Turin. Notes de géographie humaine*, in « Rev. de Géogr. Alp. », Grenoble, 1920, pp. 459-482.
- 7) *La zona pastorale delle valli di Lanzo. Ricerche di geografia antropica ed economica*, in « La Geografia », Novara, 1921, pp. 3-25.
- 8) *Le condizioni geografiche delle fiere di Pinerolo*, in « La Geografia », Novara, 1921, pp. 99-135.
- 9) *Sulla classificazione dei tipi di nomadismo pastorale*, in « Atti VIII Congr. Geogr. Ital., Firenze 1921 », vol. II, Firenze, 1922, pp. 427-428.
- 10) *Le funzioni antropogeografiche ed economiche dell'irrigazione in alcune valli piemontesi*, in « La Geografia », Novara, 1922, pp. 105-131.
- 11) *La densité de population des Alpes Occidentales (versant italien) d'après le recensement de 1911*, in « Rev. de Géogr. Alp. », Grenoble, 1922, pp. 281-296.
- 12) *Le cognizioni geografiche di Leandro Alberti*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1922, pp. 455-485.
- 13) *La culture du chamvre en Italie*, in « Annales de Géogr. », Parigi, 1923, pp. 339-348.
- 14) *La geografia del petrolio*, in « La Geografia », Novara, 1924, pp. 217-230.
- 15) *Les zones de végétation des Alpes Cottiennes dans leurs rapports avec l'économie pastorale*, in « Rev. de Géogr. Alp. », Grenoble, 1924, pp. 645-668.
- 16) *Appunti geografico-economici sulle « valli » di Comacchio*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1925, pp. 147-154.
- 17) *Considerazioni antropogeografiche ed economiche sulla cotonicoltura egiziana*, in « La Geografia », Novara, 1925, pp. 90-95.
- 18) *La seta artificiale. Note di geografia economica*, in « La Geografia », Novara, 1926, pp. 101-127.
- 19) *Le cadre géographique de Bologna. Notes de géographie urbaine*, in « Rev. de Géogr. Alp. », Grenoble, 1926, pp. 447-471.
- 20) *Considerazioni geografiche sulla distribuzione del castagno nelle Alpi Occidentali*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1926, pp. 548-557.
- 21) *Alpi - L'ambiente antropico ed economico*, in « Enciclopedia Italiana », vol. II, Roma, 1929, pp. 611-622.

- 22) *La geografia come scienza utilitaria*. (Discorso inaugurale dell'anno acc. 1928-29). Univ. degli Studi Econ. e Comm. di Trieste, Annuario per l'anno 1928-29. Trieste, Caprin, 1928 (estr. di pp. 22).
- 23) *Considerazioni preliminari sulla geografia urbana*, in « Annali Univ. Studi Econ. e Comm. Trieste », Trieste, 1929, pp. 85-94.
- 24) *Considerazioni geografiche sull'economia della Valle Germanasca (bacino del Chisone)*, in « Annali Univ. Studi Econ. e Comm. Trieste », Trieste, 1929, pp. 105-129.
- 25) *Le basi geografiche dell'economia bolognese*, in « Il Comune di Bologna », n. 2, febbraio 1929 (estr. di pp. 40).
- 26) *Di alcuni dati statistici sul bacino del Samoggia*, in « Il Comune di Bologna », n. 3, marzo 1929 (estr. di pp. 6).
- 27) *Stati Uniti. Lezioni di geografia economica*. Padova, C.E.D.A.M., 1929, pp. 227.
- 28) *Note geografiche sulla distribuzione della vite nelle Alpi occidentali*, in « Annali Univ. Studi Econ. e Comm. Trieste », Trieste, 1930, pp. 147-179.
- 29) *Le caratteristiche geografico-economiche dei comuni delle Alpi Occidentali*, in « Annali Univ. Studi Econ. e Comm. Trieste », Trieste, 1930, pp. 249-280.
- 30) *Alcune considerazioni geografiche sull'alluvione del 1728 nell'alta Val Pellice*, in « L'Universo », Firenze, 1930, pp. 895-900.
- 31) *Le condizioni geografico-economiche di un comune alpino*, in « Riv. del C.A.I. », Milano, 1930, pp. 540-553, 601-612 e 673-679.
- 32) *L'économie pastorale d'une commune du haut Val Trompia (Italie du Nord)*, in « Rev. de Géogr. Alp. », Grenoble, 1930, pp. 163-174.
- 33) *Ricerche geografiche sull'ortofrutticoltura della Campania*, in « Atti XI Congr. Geogr. Ital., Napoli 1930 », vol. II, Napoli, 1930, pp. 35-39.
- 34) *Le développement économique de Trieste*, in « Annales de Géogr. », Parigi, 1930, pp. 484-495.
- 35) *Lineamenti di geografia politica. I confini* (in collab. con E. Massi). « Pubbl. dell'Istit. di Geografia dell'Univ. di Trieste », Trieste, Caprin, 1931, pp. 89.
- 36) *I grandi prodotti della terra. La lana*. Padova, C.E.D.A.M., 1931, pp. 322.
- 37) *I prodotti fondamentali del clima mediterraneo*. Padova, C.E.D.A.M., 1932, pp. 228.
- 38) *Sulle nuove unità amministrative delle Alpi Occidentali*, in « Riv. di Geografia », Firenze, 1932, pp. 176-180.
- 39) *La dépopulation des Alpes Italiennes*, in « Bulletin Rural », Ginevra, 1932.
- 40) *America Atlantica*. Coll. « Terra e Nazioni », Milano, Vallardi, 1933, vol. IV, tomo IV, pp. XII, 366.
- 41) *Lezioni di geografia politica ed economica*. Padova, C.E.D.A.M., 1933, pp. 196.
- 42) *Considerazioni riassuntive sui problemi e sul traffico marittimo dell'Adriatico*. Sta nel vol. *Porti, cantieri e navi d'Italia*. Brescia, Vannini, 1934, pp. 117-122.

- 43) *Il Levante. Caratteristiche geografico-politico-economiche*. Trieste, Ist. di Geogr. 1936, pp. 160.
- 44) *Il mercato dell'Iraq*. Studi di politica, finanza ed economia pubblicati a cura della « Rivista di Politica Economica », Roma, 1938; estr. di pp. 19.
- 45) *I rapporti economici italo-greci*. Sta nel vol. *Italia e Grecia*. Firenze, Le Monnier, 1939, pp. 297-306.
- 46) *I rapporti fra l'Italia e l'Egeo. Schema per una trattazione geopolitica*, in « Geopolitica », Milano, 1939, pp. 610-618.
- 47) *Rodi. La funzione imperiale del Mediterraneo orientale*. Collana di Studi Coloniali, n. 10-12, Milano, I.F.A.I., 1939, pp. 115.
- 48) *Commercio nell'Africa Italiana*. Roma, S. A. Edit. Commercio, 1940, pp. 66, ill.
- 49) *Il porto di Trieste*. « Ricerche geogr.-econ. sui porti ital. », III, Bologna, C.N.R., 1941, pp. VI, 259.
- 50) *Geopolitica mediterranea*, in « Atti VIII Riun. Scient. Soc. Ital. di Demografia e Statistica », Milano, Giuffrè, 1942, pp. 102-108.
- 51) *Considerazioni sulla situazione economica di Trieste*, in « Il Ponte », Firenze, 1948, pp. 322-328.
- 52) *Trieste e la navigazione interna padana*, in « Atti I Congr. Naz. della navigazione interna (Padova, 9-12 giugno 1949) », Padova, 1949, pp. 23-24.
- 53) *Il problema geografico di Trieste*, in « Atti XV Congr. Geogr. Ital., Torino 1950 », vol. II, Torino, 1952, pp. 716-723.
- 54) *Sull'utilità di fissare i tipi antropogeografici del settore alpino*, in « Atti XV Congr. Geogr. Ital., Torino 1950 », vol. II, Torino, 1952, pp. 552-554.
- 55) *L'ambiente e l'evoluzione e le caratteristiche dell'economia di Trieste*. Stanno nel vol. *Trieste e la Venezia Giulia*, Roma, Ist. Edit. Julia Romana, 1951, pp. 1-8 e 301-314.
- 56) *Trieste e i suoi problemi. Situazione, tendenze, prospettive*. Trieste, Bor-satti, 1952, pp. 367.
- 57) *La zona « A » di Trieste*, in « Atti della Commiss. parlam. d'inchiesta sulla disoccupazione », Roma, Camera dei Deputati, 1953, vol. III, tomo I, pp. 699-728.
- 58) *Traffici e trasporti*, in « Bancaria », Roma, 1955, pp. 554-556.
- 59) *La costruzione economica sovietica. Formazione, struttura, tendenze*. Coll. « Le superpotenze economiche », n. 1. Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Trieste. Milano, Giuffrè, 1955, pp. 294.
- 60) *La Jugoslavia economica. Aspetti, evoluzione, tendenze*. Coll. « Gli stati nuovi », n. 1. Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Trieste. Milano, Giuffrè, 1956, pp. 419.
- 61) *Il potenziamento dell'Alto Adriatico e lo sviluppo dell'economia triveneta*. (Relaz. gen. al II Conv. triveneto dei dirigenti d'azienda, Trieste 1957), in « Realtà », Roma, n. 31 (2 agosto 1957); estr. di pp. 15.
- 62) *L'Austria e la sua economia. Evoluzione e tendenze*. Coll. « Gli stati nuovi », n. 2. Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Trieste. Milano, Giuffrè, 1958, pp. 289.

- 63) *Israele*. Coll. « Gli stati nuovi », n. 3. Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Trieste. Milano, Giuffrè, 1960, pp. 270.
- 64) *Le basi geografiche dei problemi economici dell'Adriatico settentrionale*, in « Atti XVIII Congr. Geogr. Ital., Trieste 1961 », vol. I, Trieste, 1962, pp. 81-105.
- 65) *L'ambiente economico* [della regione Friuli-Venezia Giulia], in « Julia Gens », Trieste, n. 9 (marzo-giugno 1961), pp. 71-77.
- 66) *Osservazioni sul problema delle zone sottosviluppate in Jugoslavia*, in « Trieste Economica », Trieste, settembre 1963, pp. 9-13.

SUMMARY. — The Author evokes, on the occasion of his eightieth birthday, the work, both as a scholar and as a teacher, of G. Roletto, who was Professor of Economic Geography in the University of Trieste for twentyeight years. A pupil of C. Errera and of R. Blanchard, G. Roletto, in 1915, started a large scientific work based on his original studies on the geography of the western Alps, especially on the Val Pellice, his birth-place.

About the same time he also began the study of commercial and urban geography, introducing into Italy the spirit and theories of the French school. In 1927 he was appointed to the University of Trieste. He then dedicated himself to subjects concerning political and economic geography and directed the magazine "Geopolitica" from 1939 to 1943. After the second World War he worked mostly on the geography of Venezia Giulia and the Adriatic Sea, meriting to be appointed chairman of the Commission for Study and Documentation of the Community of Adriatic Ports and of the Academy of Social and Economic Studies "Cenacolo Triestino", which he founded in 1946. He also lately published some important papers on the economic geography of the Soviet Union, Yugoslavia, Austria and Israel.

The Author ends presenting his best wishes and those of all the pupils.